

8 giugno 2005

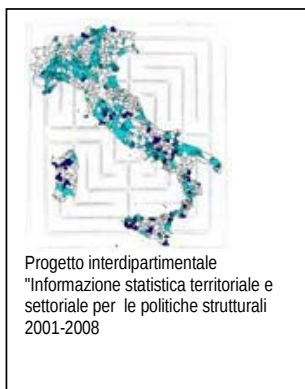
Conti economici territoriali: stima della dinamica di alcuni aggregati economici nelle grandi ripartizioni geografiche Anno 2004

Con un anticipo di oltre un anno rispetto ai tempi tradizionali di rilascio, l'Istat rende disponibile la stima della dinamica dei principali aggregati economici per le grandi ripartizioni geografiche italiane (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno). Tali informazioni costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie di contabilità nazionale per l'anno 2004. Gli aggregati presi in considerazione sono: **unità di lavoro, valore aggiunto, prodotto interno lordo (Pil), consumi finali interni e spesa delle famiglie per consumi finali**.

Il miglioramento della tempestività nel rilascio delle stime territoriali è uno degli obiettivi del progetto **"Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008"**, previsto da una convenzione, stipulata nel settembre 2001, tra Istat e **Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze**, e cofinanziato dai Fondi Strutturali comunitari¹.

Informazioni territoriali più dettagliate, relative al periodo 2000-2003, saranno diffuse nei prossimi mesi. In particolare: entro l'estate 2005 le stime dei conti regionali; in autunno quelle degli occupati interni, delle unità di lavoro e del valore aggiunto a livello provinciale; tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006 le stime degli occupati interni e del valore aggiunto nei Sistemi locali del lavoro. Nello stesso arco temporale verranno rese disponibili anche le stime anticipate di alcuni aggregati regionali relative al 2004.

Il differimento temporale nella disponibilità delle stime a livello territoriale rispetto a quelle nazionali è fortemente condizionato dalla disponibilità dei dati di base. Il completamento della base informativa necessaria avviene, infatti, dopo circa 19 mesi dalla fine dell'anno di riferimento: le valutazioni rilasciate prima di tale scadenza non possono che essere incomplete (nel numero di variabili stimate e nelle disaggregazioni territoriali e settoriali), oltre che provvisorie, in attesa dei successivi aggiornamenti costruiti su una base informativa più ampia e consolidata.



Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Offerta di beni e servizi
Claudio Pascarella
Tel. +39 06 46733131
Filippo Moauro
Tel. +39 06 46733206

¹ Il finanziamento comunitario è definito nell'ambito del Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema, relativo al Quadro Comunitario di Sostegno OB.1 2000-2006.

Principali risultati

Nel 2004 la congiuntura economica italiana si caratterizza per una crescita del prodotto interno lordo in termini reali dell'1,2% e delle unità di lavoro dello 0,8%. La spesa per consumi finali interni registra un aumento dell'1%, mentre la componente dei consumi delle famiglie cresce, come il Pil, dell'1,2%.

Nelle ripartizioni geografiche l'andamento dell'economia si manifesta in modo differenziato. Tra le quattro aree geografiche soltanto il Centro evidenzia risultati migliori rispetto alla media nazionale.

Nel **Nord-Ovest** la crescita del Pil risulta pari all'1,1% a fronte di una dinamica positiva dell'input di lavoro pari all'1,2%; di conseguenza, la produttività del lavoro (misurata come rapporto fra Pil e unità di lavoro) si riduce dello 0,1%. La spesa per consumi finali interni segnala un aumento dell'1,6%, con un tasso di crescita più elevato per la componente della spesa delle famiglie (+1,8%). L'andamento positivo del Pil è dovuto alla crescita sostenuta del valore aggiunto nel settore agricolo (+5,0%), al buon risultato dell'industria (+2,3%) e al leggero incremento del valore aggiunto nel settore terziario (+0,5%).

Più contenuta risulta la dinamica del Pil nel **Nord-Est** (+0,8%); le unità di lavoro rimangono stazionarie, per cui la produttività si incrementa allo stesso ritmo del Pil. I consumi finali interni crescono dell'1,4% e, al loro interno, la componente relativa alle famiglie fa registrare una dinamica più marcata (+1,6%). Sotto il profilo settoriale, al boom dell'agricoltura (+12%) si contrappone una flessione del valore aggiunto nel settore industriale (-0,5%) e una discreta crescita dei servizi (+1,1%).

Il **Centro** è la ripartizione più dinamica: il Pil cresce del 2,6%, le unità di lavoro del 2,5% e la produttività del lavoro dello 0,1%. Per contro, dal lato della domanda i consumi finali crescono appena dello 0,8%, sia nel complesso sia per quanto riguarda la componente della spesa delle famiglie. Al buon risultato economico della ripartizione centrale contribuiscono positivamente tutti i settori: +20% il valore aggiunto dell'agricoltura, +1,6% quello dell'industria e +2,7% il valore aggiunto dei servizi.

Il **Mezzogiorno** evidenzia risultati meno positivi rispetto al Centro-Nord: la crescita del prodotto interno lordo si ferma allo 0,6%, le unità di lavoro si riducono dello 0,3%, con un incremento della produttività pari a +0,9%. Moderata è anche la dinamica dei consumi (+0,5%), al pari di quella relativa alla spesa delle famiglie. Il modesto risultato del Mezzogiorno è l'effetto combinato della forte espansione dell'attività agricola (+10,3%), della lieve crescita dei servizi (+0,6%) e della flessione dell'industria (-1,5%).

Tav.1. – Unità di lavoro, prodotto interno lordo, produttività del lavoro, spesa per consumi finali per ripartizione geografica – Anno 2004 *(Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Aggregati	Centro-Nord				Mezzogiorno	Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Totale		
Prodotto interno lordo (*)	1,1	0,8	2,6	1,4	0,6	1,2
Unità di lavoro	1,2	0,0	2,5	1,2	-0,3	0,8
Prodotto interno lordo per unità di lavoro (*)	-0,1	0,8	0,1	0,2	0,9	0,4
Spesa per consumi finali (*)	1,6	1,4	0,8	1,3	0,5	1,1
- Spesa delle famiglie per consumi finali (*)	1,8	1,6	0,8	1,4	0,5	1,2

(*) I dati in valore sono a prezzi costanti

Tav.2. Valore aggiunto ai prezzi base e unità di lavoro per branche e grandi ripartizioni geografiche – Anno 2004 (Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Aggregati	Centro-Nord				Mezzogiorno	Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Totale		
Valore aggiunto (*)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,0	12,0	20,0	11,2	10,3	10,8
Industria	2,3	-0,5	1,6	1,2	-1,5	0,8
Servizi	0,5	1,1	2,7	1,5	0,6	1,2
Unità di lavoro						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,3	-2,0	2,4	0,5	0,3	0,4
Industria	2,3	-1,0	1,2	1,0	-0,9	0,6
Servizi	0,5	0,8	3,0	1,4	-0,2	0,9

(*) Variazioni percentuali calcolate su valori a prezzi costanti

Informazioni metodologiche

Le metodologie per la realizzazione delle stime territoriali si diversificano, non solo in relazione alle variabili oggetto di stima, ma anche in base alle disaggregazioni territoriali di riferimento e al differimento temporale con il quale esse vengono realizzate (si vedano le note metodologiche che hanno accompagnato la pubblicazione dei conti regionali 1995-2003, il 30 dicembre 2004; degli aggregati provinciali 1995-2002, il 24 novembre 2004, del valore aggiunto e degli occupati interni per sistema locale del lavoro, il 18 marzo 2005). Per le “stime anticipate” della dinamica di alcuni aggregati macroeconomici a livello di ripartizione geografica, qui presentate, si è utilizzato un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico, basate su indicatori indiretti.

L’approccio “diretto” è seguito per la stima delle unità di lavoro, e prevede, così come nelle stime “tradizionali” dei conti regionali completi, l’uso combinato dell’informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall’indagine campionaria sulle forze di lavoro condotta presso le famiglie, con l’indagine per la stima provvisoria del valore aggiunto, rivolta a tutte le imprese con più di 99 addetti (entrambe effettuate dall’Istat), nonché degli archivi dell’INPS, costruiti sulla base dei modelli DM10, presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali ai propri dipendenti.

L’approccio econometrico è utilizzato per la stima degli altri aggregati. Per la parte di consumi interni relativa alla spesa delle famiglie tale approccio sfrutta, comunque, l’informazione diretta desunta dall’indagine Istat sui bilanci delle famiglie. Per gli altri aggregati, e segnatamente per il Pil, fra gli altri indicatori indiretti viene utilizzata la stessa stima delle unità di lavoro.

Per una più approfondita descrizione del modello econometrico, che è stato costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell’Università degli Studi di Udine, si rinvia a quanto esposto nella relazione “La stima rapida dei conti territoriali” del Prof. Tommaso Proietti, alla VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2003).